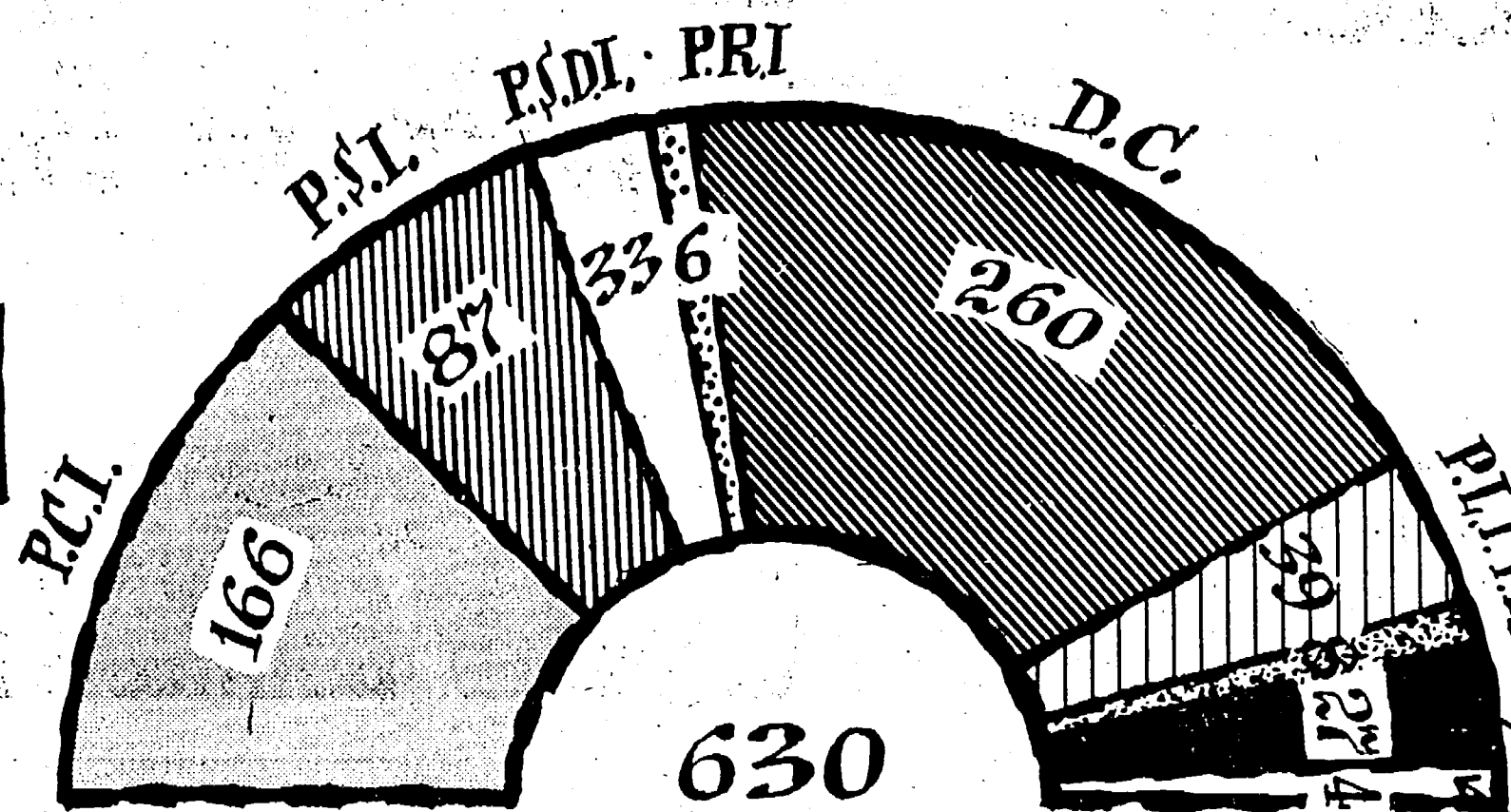
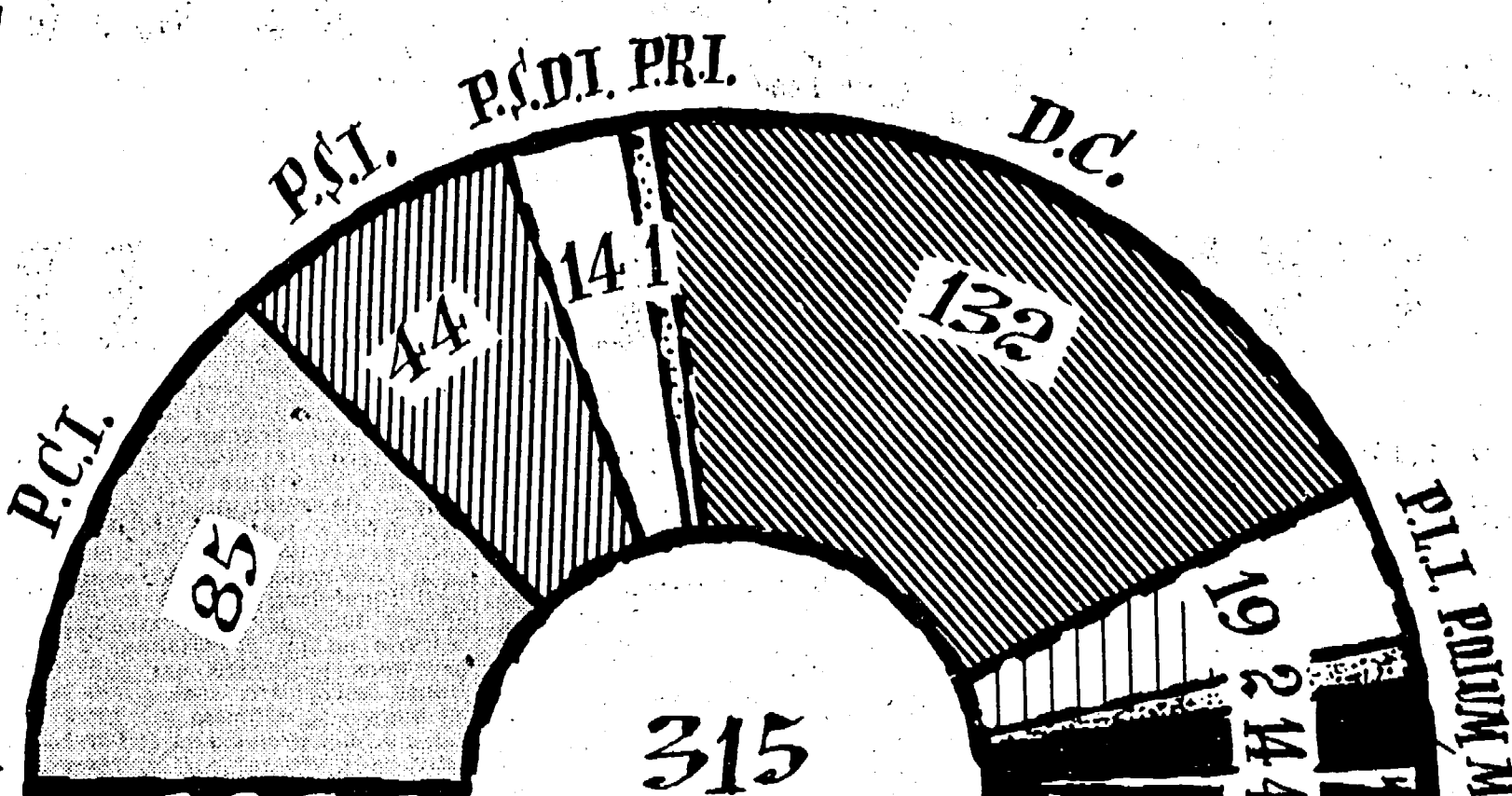


Così il nuovo Parlamento

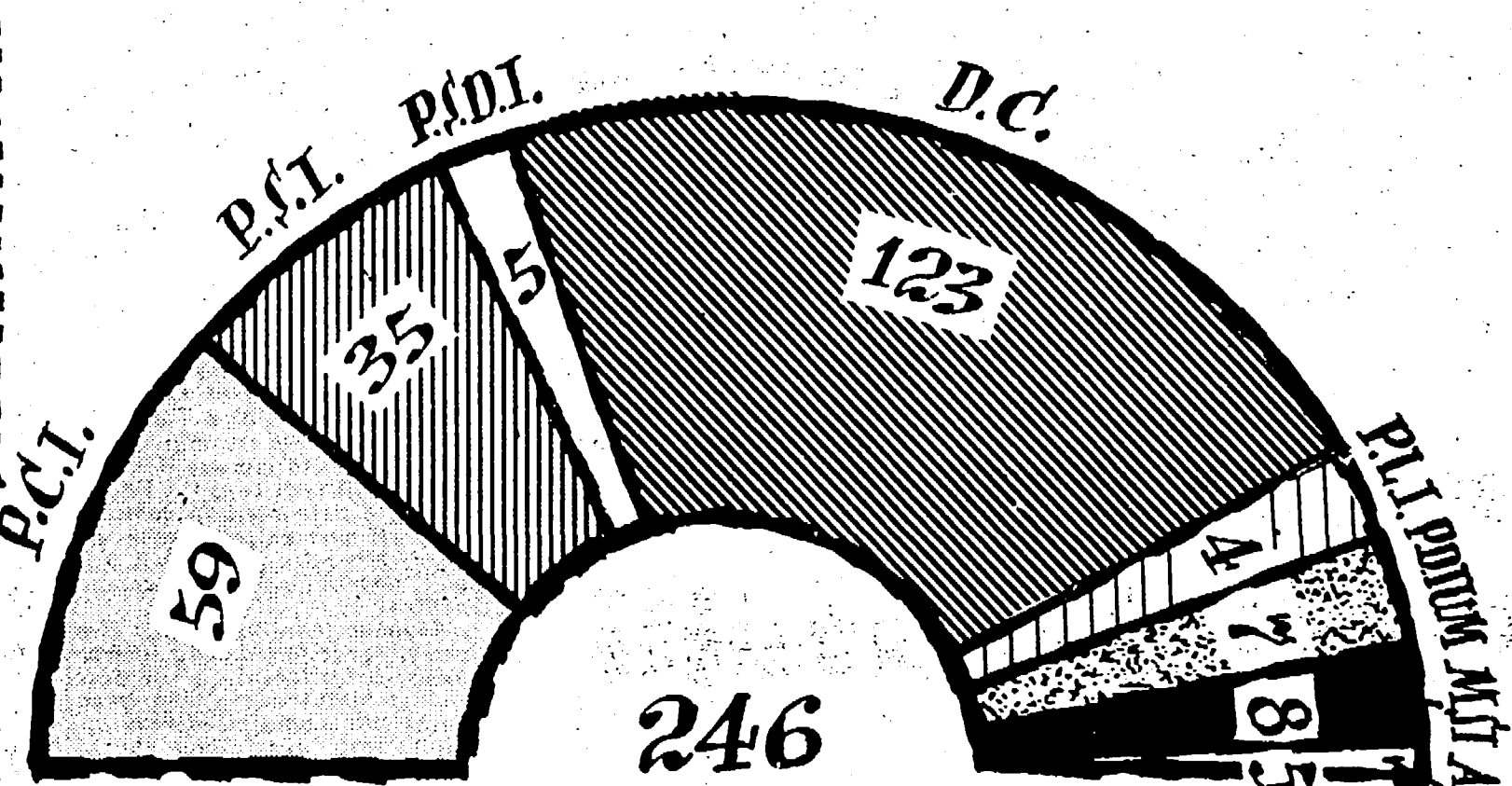
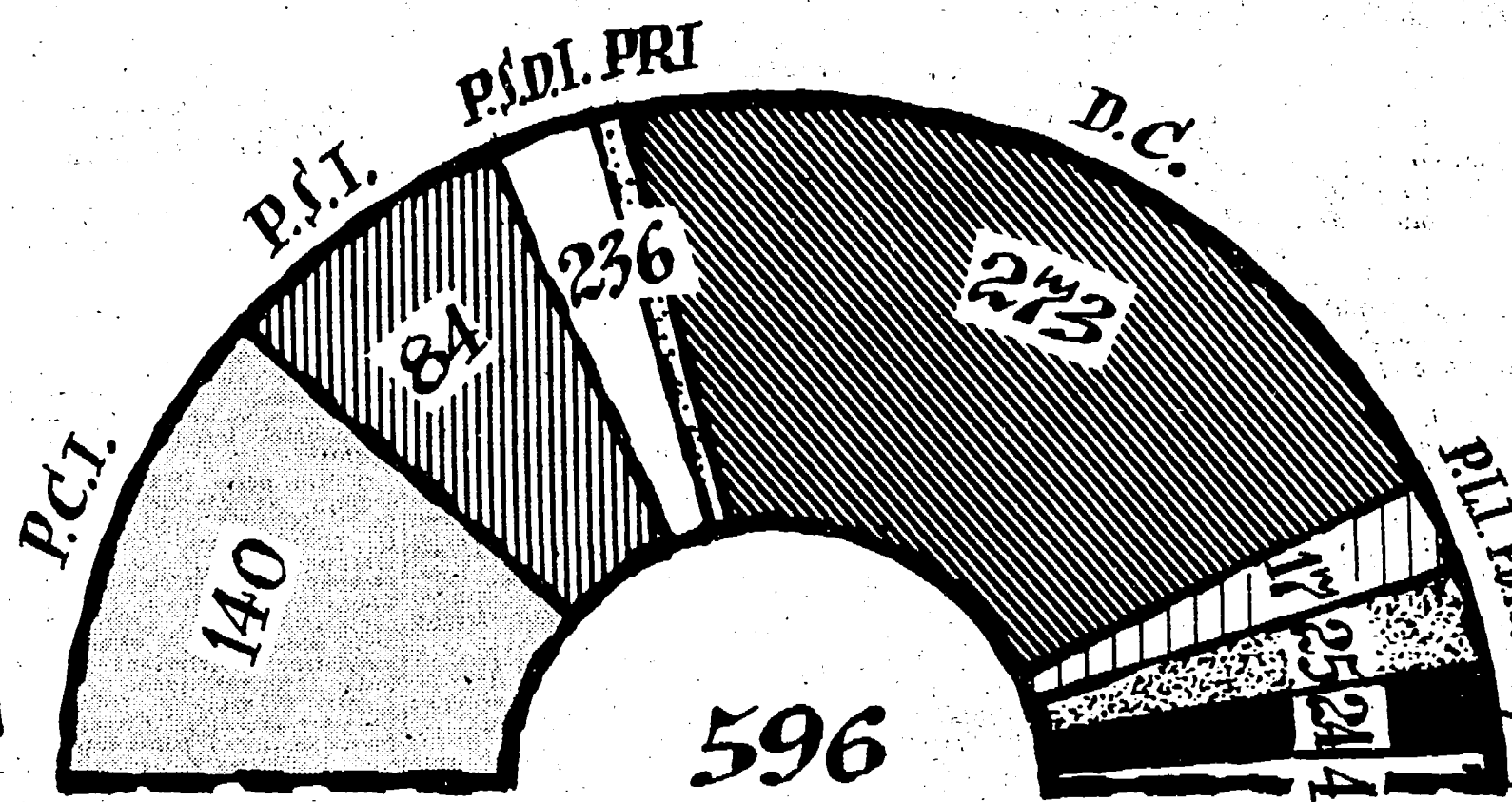
CAMERA



SENATO



1958



Confermato ufficialmente

Il Papa al Quirinale l'11 maggio

L'Osservatore romano ha pubblicato ieri una nota ufficiale con la quale si conferma la prossima visita al Quirinale di Giovanni XXIII. « Venerdì 10 maggio, scrive il giornale, alle ore undici avrà luogo in Vaticano la presentazione al Santo Padre del Premio per la Pace della Fondazione internazionale « Salvatorelli » istituito nel 1950 a ricordo del giorno successivo, si recherà al Quirinale ». Sono passati ventiquattro anni dalla visita che Pio XII fece — rompendo una tradizione che durava dal 1870 — a Vittorio Emanuele III nel dicembre del 1939. Le condizioni in cui avviene questa seconda visita papale sono però ben diverse, e il significato è nuovo perché il Papa che si reca al Quirinale è Giovanni XXIII all'indomani dell'«Enciclica, nel nuovo clima politico determinato anche da un progressivo distacco della Chiesa dai problemi contingenti italiani — appare assai superiore rispetto a quello ai suoi XII che non usciva dai confini della convenzionalità e che anzi, in quei drammatici momenti, rappresentava una sorta di « cerniera » tra una Italia del seicento e quella dello scioglimento appagato della Chiesa al fascismo.

presa l'URSS.

Il premio, come è noto, sarà consegnato al Papa dai membri della giuria del premio (giuria della quale sono membri di diritto l'Italia e la Svizzera) in San Pietro, alla presenza anche del Capo dello Stato. Segni. Il premio ammonta a centocinquanta milioni di lire già destinati dal Papa a un'organizzazione dell'Onu. L'11 maggio in Quirinale, alla presenza, appunto, di Giovanni XXIII, verranno poi consegnati gli altri premi a personalità della scienza e della cultura.

Non a tutti — e non solo nell'ambito del mondo cattolico — piace il «nuovo corso» inaugurato e portato avanti con indubbio coraggio da Giovanni XXIII. Una parte, per lo meno, contesta il progetto, ritenuto il frutto di un'aggiungina scorse nel corso di una trasmissione dedicata dalla Radio vaticana a un dibattito sulla «Paxem in terris». Parteciparono il Presidente della Corte costituzionale, Ambrosini; il presidente della sezione italiana del Movimento europeo, Paolo Rossi; il sindaco di Firenze, La Ferla; il presidente della sezione italiana della Aesci, Biondi; il presidente della Camera, Leone. L'aspetto più singolare del dibattito è che le maggiori preoccupazioni non i possibili effetti «distensivi» della politica di apertura, ma la personalità inchiavata di un tempo «laicissimo» e nemico dichiarato dei dogmi cattolici, ha detto che «la distensione fra l'errore e lo

errante darà luogo a molte discussioni teologiche e filosofiche». « Non dubito, si è subito affrettato ad aggiungere Missiroli, che il supremo magistero di Roma non consentirà l'equivoco che alcune interpretazioni hanno cercato di creare circa un preteso storicismo, o immanentismo che dir si voglia, che troverebbe nell'enciclica

una, inattesa formulazione, non bisogna correre troppo. Pare a me che la storia non autorizzi in alcun modo a negare una verità trascendente e rivelata perché l'errore resta sempre l'errore e la verità, anche quando sia opera della storia, opera cioè degli uomini, non può non coincidere con la nozione di una verità trascendente».

Dove si vede un preteso liberale illuminato e « storicista », dare lezioni di dogmatismo, intransigenza e oscurantismo alla Chiesa e al Papa.

La Pira accentua nella sua esposizione, gli inviti alla pace contenuti nella enciclica, inviti di carattere « qualitativamente » nuovo: « Si fondi una nuova città intorno alla vecchia fontana », ha detto.

Nelle prossime elezioni regionali

La Sicilia imporrà una svolta politica

Dalla nostra redazione

PALERMO. 2
La DC è in subbuglio per il controllo in Sicilia. L'isola è stata la regione che ha dato il più grosso dispiacere a Moro e ai suoi fanfani: una perdita secca

130 mila voti (dei quali 42 mila nella provincia di Palermo e 17 mila nel solo capoluogo).

Sulla grande vittoria del PCI anche in Sicilia — dove il nostro partito guadagna 30 mila voti — il segretario regionale, il 58, ma ben 100 mila rispetto alle comunali di due anni fa il segretario regionale comunista La Torre ci ha rassicurato: «Non si deve preoccupare, partendo dal constatato rafforzamento dello schieramento di sinistra, egli rinnova l'appello alla mobilitazione e alla partecipazione dei comunisti alle elezioni regionali che avranno luogo tra cinque settimane».

«Il primo dato che emerge dal risultato elettorale», ha dichiarato il compagno La Torre — è la forte avanzata del PCI che, recuperando tutte le perdite, talora anche gravi, del '60, ha raggiunto il 25 per cento dei voti, con un aumento e più ancora delle comunali del '60, supera largamente i dati del '58 con 30 mila voti in più aumentando in percentuale di 10 punti per cento. Il numero dei senatori è 3 a 7 e quello dei deputati da 12 a 14.

zioni regionali del '59, mentre la massa dei voti cristiano-sociali (256 mila) si è spostata per la maggior parte a sinistra, confermando il contenuto profondamente democratico della battaglia autonomista dell'anno 1954-1959.

« Alla liquidazione politica di Milazzo che ha tradito le istanze che erano alla base della lotta per la popolare libertà vent'anni fa, si contrappone invece il successo dei candidati cristiano-sociali, autonomisti e di quelli repubblicani: che si erano collegati al PCI: Corrao (PACS) e Grimaldi (PRI autonomo) sono stati eletti alla Camera, e Marullo (PACS) al Senato.

- La grande vittoria comunista nel Paese e nell'isola - ha detto ancora La Torre - rappresenta un notevole contributo per la nuova battaglia elettorale che i comunisti siciliani si apprestano a combattere per le elezioni per il rinnovo del Parlamento regionale che avranno luogo il 9 giugno prossimo.

« Si tratta per noi di partire dal risultato del 28 aprile per dimostrare al popolo siciliano che è possibile nell'isola andare ancora avanti per cambiare veramente e profondamente gli indirizzi di governo. Si può e si deve fare una politica nuova, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano regionale di sviluppo economico e sociale democratico. occorre una nuova classe dirigente che si esprima attraverso un sistema di rappresentanza democratico e autonomo, nel quale i comunisti siano forza essenziale e determinante ».

Il PCI festeggia la vittoria

Per festeggiare il grande successo conquistato nel battaglia elettorale, migliaia di manifestazioni, assemblee e raduni popolari hanno luogo in questi giorni in tutte le Federazioni, al livello provinciale, cittadino e di sezione. Per ora non incontriamo fra gli elettori dopo la vittoria, gli eletti del PCI, i quadri dirigenti delle organizzazioni del Partito e della FGCI e tutti i nostri attivisti e militanti, che si sono mossi per sferrare le prime indicazioni e iniziative unitarie di movimento e di lotta, l'impegno dei comunisti per la svolta a sinistra.

Diamo qui un elenco di alcune delle manifestazioni fissate per oggi e per i prossimi giorni:

DOMANI

Perugia: Ingrao; Ravenna: Boldrini - Samaritani; Trieste: Sema - Vidali - Bernetici; Foggia: Conte; Arezzo: Ochetto; Vercelli: Leone; Piacenza: Tagliaferri; Empoli: Gruppi; Marmirolo: Aimoni; Rodigo: Aldovrandi; Castellammare di Stabia: Gomez; Terzo Aquileia: Lizzero; Suzzara: Sandri; Montevarchi: Vaccaro.

DOMENICA 5

Alessandria; Inngo; Genova;
Alicata; Terni; Ingo; Genova;
v. Novella; Livorno; Terra-
cini; S. Remo; Natta; Ancona;
Barca; La Spezia; Barontini;
Faoli; Cagliari; Laconi; Pe-
scara; on; Spallone; Taranto;
Cassino; S. Maria; S. Maria;
Fiumano; Venezia; Viannello;
Tranti; Relchin; Poggio Ru-
scio; Almon; Acerra; Alnoviv-
Portogruaro; Chinello; Ceccaca;
nco; Compagnoni - Pietrobono;
Antimo; Aretina; Omene-
gnola; S. Maria; S. Maria;
Cavaglia; Bagheria; Spiale-
Sunzola; Padolichi; Torre An-
nunziata; Palermo; Chioaglio-
Marangoni; Caviglia; Vanc-
ro; Margaria; Zaccardi; Alta-
mura; Scio; Canosa; Aste-
Gravina; Scianella - Aste-
Sento.

REGIONI	PCI	PSI	DC	PSDI	PRI	PLI	PDUM	MSI
Piemonte . . .	+ 4,2	— 0,3	— 5,5	+ 1,5	—	+ 6,1	— 1,9	+ 0,2
Liguria . . .	+ 3,9	— 1,7	— 7,6	+ 1,6	— 0,6	+ 5,5	— 1	— 0,1
Lombardia . .	+ 1,4	— 0,2	— 5,2	+ 0,5	— 0,3	+ 4,6	— 1,7	+ 0,4
Veneto . . .	+ 1,4	— 0,8	— 2,9	+ 1	— 0,3	+ 2,3	— 1	— 0,2
Trentino - Alto Adige	+ 0,6	+ 3,9	— 3,8	— 0,2	— 0,1	+ 1,7	— 0,8	— 0,4
Friuli - Venezia Giulia	+ 2,0	+ 0,2	— 3,1	+ 2,3	— 0,6	+ 2,8	— 1,5	— 1,5
Emilia - Romagna .	+ 4	— 2,3	— 4,6	+ 0,3	— 0,4	+ 2,7	— 0,5	+ 0,3
Toscana . . .	+ 4,1	— 2,1	— 4,8	+ 1,5	— 0,6	+ 2,5	— 0,8	+ 0,1
Marche . . .	+ 4,3	— 1,2	— 5,1	+ 1,4	— 0,8	+ 2,1	— 1,1	+ 0,4
Umbria . . .	+ 8,1	— 5,5	— 2,9	+ 0,5	— 0,4	+ 1,8	— 1,2	— 0,5
Lazio . . .	+ 2,6	+ 2,8	— 4,2	+ 2,9	— 0,5	+ 4,9	— 5,3	+ 0,3
Abruzzo e Molise .	+ 2,6	+ 0,3	— 1,9	+ 2,6	+ 0,3	+ 2	— 5,5	— 0,5
Campania . . .	+ 0,5	+ 2,6	— 2,7	+ 2,9	+ 0,3	+ 3,2	— 10,3	+ 2,7
Puglia . . .	+ 2,3	— 0,8	— 0,9	+ 1,9	+ 0,3	+ 1,5	— 5,7	— 0,2
Basilicata . . .	+ 3,1	+ 0,8	— 4,2	+ 3,8	+ 0,4	+ 2,8	— 7,6	+ 2,4
Calabria . . .	+ 3,3	—	— 3,5	+ 1,1	+ 0,8	+ 0,8	— 3,4	+ 1,1
Sicilia . . .	+ 1,8	+ 0,1	— 4,1	+ 1,5	+ 1	+ 3,1	— 4,8	+ 0,4
Sardegna . . .	+ 2,6	— 1,3	— 4,5	+ 1,7	+ 3,6	+ 3,1	— 2,8	+ 1,1

In Val d'Aosta PCI-PSI-U.V. hanno aumentato lo 0,2%, la D.C. ha pure aumentato lo 0,2%; il M.S.I. ha perduto lo 0,4%.

g. f. p.